

ASSOCIAZIONE

Eisce tutti i giorni, accettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 20 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimetro; per gli Stati esteri da aggiungersi le pese postali.

Un numero separato cent. 10, ritratto cent. 20.

INSEZIONI

Insezioni nella quarta pagina cent. 25 per linee, Annunti amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garantiscono.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

COL 1° LUGLIO

Si apre un nuovo periodo d'associazione al **Giornale di Udine** ai prezzi indicati in testa del Giornale.

Si pregano i Soci comprovinciali, che lo ricevessero regolarmente nella spirante seme-
stre, a trasmettere all'Amministrazione l'im-
portio dovuto.

A quelli che sono in arretrato per un tempo più lungo, s'indirizza eguale preghiera; e li si avvisa che, non ottenendo essa l'effetto desiderato, l'Amministrazione sarà obbligata a valersi degli Atti giudiziari.

L'AMMINISTRAZIONE
DEL GIORNALE DI UDINE.

Udine, 23 Giugno

L'Assemblea di Versailles ha deciso ieri, di passare alla seconda lettura del progetto di legge sui poteri pubblici, e ciò in seguito ad un discorso del ministro Buffet che i lettori troveranno riassunto nelle notizie telegrafiche di questo numero. Anche il Laboulaye, relatore della legge in questione, venne in aiuto del ministro, sconsigliando i Francesi a stringersi tutti attorno al Governo repubblicano, che è solo Governo ora possibile in Francia. Il signor Laboulaye combatté quindi le accuse dei radicali, e spiegò la condotta dei repubblicani moderati favorevoli alla legge, contro i repubblicani radicali che l'avversano così recisamente. Ebbene la battaglia non sia ancora definitivamente decisa, si prevede però facilmente che la legge sarà votata dai due centri e dalla sinistra moderata e da una parte della destra.

La legge sull'insegnamento superiore, votata in seconda lettura dall'Assemblea di Versailles, e per la quale anche le Diocesi possono aprire università e conferire i gradi accademici, riggerisce malinconiche, ma giuste riflessioni al capo: «La legge», scrive il foglio repubblicano, «mette in balia del clero ciò che il signor Broglie chiamava le classi dirigenti; essa gli affida foro, la magistratura, l'esercito, l'amministrazione, tutte le forze politiche e sociali. Quando la diplomazia, l'amministrazione, l'esercito, la magistratura, il foro saranno stati forniti alla Francia, dai gesuiti, che sarà lo Stato? Nulla. Ma, allora, sarà fatta la monarchia clericale!»

Il re Alfonso di Spagna è pieno di speranze, e naturalmente non tralascia le occasioni per manifestarle. Al banchetto cui assistevano Sagasta e i suoi amici, ha conversato a più riprese coi liberali costituzionali, ed ha espresso la speranza che tutti i partiti dinastici contribuiscano a risolvere le difficoltà presenti. Crediamo che le parole non avranno grande efficacia per vincere i carlisti. Se avvi qualcuno che debba ridere di cuore, è Dorregaray, costantemente battuto a Madrid, e contro il quale si mandano due eserciti, quelli di Jovellar e di Martínez Campos, per disperderne gli avanzi.

Secondo notizia della *Presse*, la lotta elettorale in Ungheria ha già incominciato a fare il suo terreno. Nel distretto di Körmen ad un qualche giorno addietro tra il partito della sinistra estrema ed i liberali moderati avvenne una collutazione in cui più di 20 persone rimasero ferite leggermente e cinque molto gravemente. Di queste ultime una poche ore dopo soggiacquero alle riportate lesioni.

All'on. Sindaco di Polcenigo
CO. CAV. JACOPO DI POLCENIGO.

Dal suburbio udinese 8 giugno (ritardata)

Signore!

Per tenere in esercizio le gambe, se non quanto al suo Polcenigo, un pochino almeno, questa sera mi recavo fuori Porta Cussignacco, dove non la bella acqua del Gorguzzo di cui faccio le vostre marcite, ma c'è quella quasi niente, *Vellabia udinese*, che, dopo il resto, ora troppo s'impregna dei sali delle ceneri servite ad imbiancare i filati di canape dei signori Angeli e Cenciani, e piglia su tutto il grassume

del macello, sicché, tenuta raccolta, ed al suo posto, adoperata da sola, alla Gervasutta e giù di lì, potrebbe mantenere un cascino da dar latte e burro fresco a tutta Udine, giovandosi anche opportunamente dell'industria, a sue spese introdotta, dal dott. Moretti. *Cose dell'avvenire*; quando, mi dice appunto un vostro collega, costei giovani ingegneri avranno trapiantato tra noi l'arte dell'irrigare ed i meno dispendiosi modi di applicarla.

Ma, tenendomi basso al presente, voglio, o signore, notarvi che, primo frutto delle provvidenze del Consiglio provinciale circa al miglioramento della razza bovina in Friuli, di cui ben s'accorse Ferrara, appena fuoriporta incontrai un bel branco di manzetti, o *soranello* come diciamo noi, i quali, comperati da mercatini toscani, erano stati allevati dagli industrie contadini di *Fagagna*, che come tutti i paesi al piede de' nostri colli orientali, verso Tricesimo e Cividale, si distingue nel proficuo allevamento dei bovini e degli altri animali.

Sapete, che a *Fagagna* appunto si diede l'esempio dell'unione di parecchi possidenti in società, per una stazione *taurina* di monta con un toro di buona razza; sapete altresì che il deputato Pecile ottenne anche dal Ministro dell'Agricoltura, un *verro inglese*, opportunissimo a *Fagagna* ricca delle più belle scrofe da frutto, e non seconda a dar fama a quella rarità del Friuli, cui chiamano *prosciutto di San Daniele*, non meno celebre della mortadella di Bologna, dello zampino di Modena, che valeva il Duca, della spalla di San Secondo, più miracoloso santo di certi santi posticci d'oggi, e di altre stuppe ghiottonerie, cui da qualche tempo l'Italia unita si va, dall'un capo all'altro del nostro paese, accomunando, sicché i buongustai (e n'abbiamo anche noi) succeduti a que' buoni frati, che nei loro beati ozi le inventarono e misero in voga, non avendo altre occupazioni, fanno una patriottica propaganda per esse.

Bellissimi que' manzetti di *Fagagna*, anche della razza *friulana* antica, la quale certamente va perfezionata anche in sé stessa colla scelta tanto de' tori, quanto delle giovinche da frutto e colla loro buona tenuta. Di certo potremo continuare a mangiare anche di nostro quell'ottima carne, per cui Udine va celebrata in tutta Italia, dacchè i prati artificiali di erba medica e la stabulazione succeduta al pascolo vagante sui magri prati comunali, sovente chiamati appunto *Magredi*, migliorano di per sé l'animalia friulana.

L'introduzione delle razze nuove influirà anche su queste; poiché si osserva, si studia, si confronta, si adatta agli usi ed ai luoghi, si ascoltano anche dai contadini i più saputi possidenti e s'imitano, si odono i veterinarii, e con un apposito *manuale*, composto per le scuole sevate di tutto il Friuli, s'imparerà il resto e s'imparerà a sperimentare ancora meglio, e la stampa discuterà, confrontandoli, gli sperimenti, con persone oramai impraticabili. Così il nostro Friuli, per le previdenze della provinciale Rappresentanza, posto sulla via d'un proficuo allevamento di bestiami, che può diventare colla coltivazione dei prati e colla irrigazione, la sua vera redenzione economica, si farà sempre più commercialmente avvertire da tutta Italia, che oramai viene sui posti a provvedersi di bestiami, non soltanto da macello, ma anche da lavoro e da ulteriore allevamento.

Confrontai in tale occasione la roba di razza paesana, pur bella, ed i frutti degli incrociamenti vedendo due bei manzetti di quest'ultimi più grossi e ben formati e tarchiati e pesanti tanto che non potevano più camminare, parlar con que' contadini.

Quegli Inglesi ed Americani di Firenze, che si deliziano nelle ville del Viale de' Colli, e vengono al soccorso del Sindaco Peruzzi, coi maggiori consumi, per pagare gli interessi del debito comunale di 100 milioni, che però frutterà alla città dell'Arno di essere la più bella e più visitata ed abitabile d'Italia per i gran signori di fuorivita; quei signori adunque, avranno anche senza saperne la provenienza, gustato quei *rosbif* e quelle *bisteccche* de' nostri manzetti friulani, dei quali io faceva confronto tra le due razze.

— Sono stanchi, diss'io, i figli dello svizzero, che hanno più carne da portare e meno lunghe le gambe.

— Non sono per camminare, né per lavorare questi, disse la guida di quelle bellissime bestie, che ecclissavano le altre pur belle ed aventure quali distinzione.

— Ma, caro mio, razze che camminano molto non danno né carne, né latte. Di certo per il lavoro bisogna formarsi animali i più adatti ai

luoghi, scegliendoli però e migliorandoli. Quelle lunghe gambe non giovano nemmeno al lavoro de' campi, che domandano forza e sodezza e forze ed ampiezza di arti, di petto, di spalle, di cosce, potendo noi fare i trasporti sulle ottime nostre strade coi cavalli, cogli asini e coi muli, che sono più adatti a questo che non i buoi.

— È vero, rispose il contadino.

— Di più, soggiunsi, mantenendo e migliorando la nostra stessa razza da lavoro, sapete il comodo e l'utile di avere anche in ogni famiglia contadina la *raca da latte* per nutrire i ragazzi e dare sostanza alla polenta, ed impedire la pellagra e giovarsi tutti e farne formaggio e burro per voi ed anche per gli artigiani del vostro paese e de' vicini. Poi quando si alleva soltanto per vendere gli animali giovani, si deve scegliere quei tipi di animali che sono cercati e pagati bene, da quelli che hanno da adoperarli, o da lavoro, o da latte, o da carne. Vedete, quei Toscani che cercano e pagano bene i nostri manzetti, vorranno quelli che meglio si adattano a farne molte buone *braguiole* ed il *buo* mangiato e pagato dagli Inglesi. Se voi allevate per i vostri usi anche i vostri animali come prima, imparando però a sceglierli e migliorarli e tenerli bene, se volete guadagnare molto, allevate per quelli che li comprano e li pagano bene gli altri animali incrociati, come essi ve li domandano.

L'Italia è grande; ed il Friuli, se sarà sempre più industrioso e studierà e sperimenterà per fare meglio, avrà di che vendere agli altri Italiani, e quindi di che comperare. Anche i contadini hanno da imparare a coltivare non tutto, ma quello che si vende costantemente a migliori preti ed a comperare con *tornaconto* quello che loro occorre. Colle strade ferrate e coll'Italia una, con Trieste e Venezia vicine, che hanno vapori che portano lontanissimo i nostri prodotti, colla Toscana, Roma, le Puglie, il Piemonte e fino la Francia e la Germania, che comandano i nostri animali, oltre gli altri prodotti, bisogna saperne approfittare, produrre con *tornaconto* per vendere e comperare quando occorre.

E da sperarsi, ottimo signor Sindaco, che facendo dovunque delle scuole come a Polcenigo, e formando noi a poco a poco, come nel Belgio, in Germania, in America ed altrove, coll'aiuto della Provincia e dell'associazione Agraria Friulana, e del Corpo insegnante del nostro Istituto Tecnico e di altre persone competenti, non più di una dozzina di manualetti di materie agrarie ed economiche applicate alla Provincia del Friuli in tutta la sua varietà, potremo giovare immensamente all'istruzione pratica del contadino friulano, per la quale voi tanto nel vostro Polcenigo vi adoperate ed avete meritato la fortuna di essere assegnato da un egregio corpo scolastico.

Una *biblioteca rurale friulana* di non più di una dozzina di manualetti, stampati su carta grossa ed ordinaria e legati e venduti al prezzo di costo, e dati in premio per le scuole serali e fatti oggetto di lettura nelle biblioteche scolastiche, o rurali, o circolanti di contado, completerebbero col libro che ci manca la *scuola*, che si va migliorando, credetemolo; e voi che sapete coi vostri maestri, fare una buona scelta di libri di premio, secondo le età e le persone, potete insegnarmene a me; la scuola senza il libro è più un'apparenza che una realtà. Noi abbiamo beni molti buoni libri. Però sono da farsi per le scuole rurali, secondo le condizioni locali di lingua, di costumi, di natura, di agricoltura ed industria. Ripeto la frase contadina: Bisogna che adesso gli Italiani si avvezzino ad arare alla minuta; vale a dire nel occuparsi modestamente ma utilmente ad applicare gli studi più larghi e comprensivi ai minuti progressi locali; raggiungendoli a quelli della intera Nazione e del mondo. Bisogna diventare grandi colo studio, per farsi piccini coll'applicazione. E questa è *dottrina cristiana* vera!

Se la Rappresentanza provinciale, che a Voi ed agli amici vostri affidò il Governo della Provincia, come prese l'iniziativa de' buoi e de' cavalli, piglierà anche questa del miglioramento degli uomini, tanto bene condotta dai vostri *ginnasti* di Polcenigo, non soltanto le trombe della pubblicità ajuteranno; ma lo stesso Governo centrale dovrà accorgersi che bisogna aiutare quelli che fanno, e fanno bene, da sè.

Qualunque disparità di vedute possiamo noi avere, ed esprimere anche colla durezza della natura friulana. Voi signor Sindaco, che mi foste tanto cortese e che mi desto a me, condannato al domicilio coatto nella città, dove non vi sono primavere, agio di fare una dozzina di giorni di primavera, dove fui ospite dell'amico mio, ingegnere Quaglia; Voi mi permetterete di

affermare un'altra volta le distinte qualità di colto gentiluomo ed amico operoso del nostro paese che vi abbelliscono e di ringraziarvi, assieme ai vostri, per le belle giornate, o piuttosto sere, che mi faceste passare in amichevoli e non inutili conversari, quando avvicinano le idee e stringono in nobile sodalizio gli animi e convincono sempre più, che la terra friulana abbonda in ogni angolo suo di colte persone, e non è in questo a nessuna seconda, se in tale riguardo non le supera tutte. Vorrei dire arrivederci; ma per ora mi devo accontentare di un addio, giacchè se era un dovere di pensare alla salute, altri doveri chiamano il

Vostro Dev. Obbl.
PACIFICO VALUSSI.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 21 giugno.

Ora che l'aula di Montecitorio è deserta torna più agevole esaminare cosa faceva il paese in tanto che a palazzo stavano agitandosi e strepitando.

Il paese lavorava. Ecco la più bella, la più confortante risposta che possiamo dare. Ed a provarlo basta esaminare i redditi delle imposte del corrente anno, in confronto di quello trascorso.

Nella sola tassa di registro e bollo l'aumento fu sinora nel presente anno di quasi 9 milioni. Segue il macinato che ne diede 3, la ricchezza mobile con altre 2, il dazio consumo 2 e le dogane 1. Sono 16 milioni di maggior reddito in 5 mesi, fatto che deve confortare assai coloro che s'interessano al gravissimo argomento della pubblica finanza.

Non v'ha dubbio che ad accrescere il frutto di queste tasse valsero assai i rimaneggiamenti, che nelle leggi esistenti attuò il Parlamento nello scorso anno, ma più degli atti legislativi giovarono i copiosi raccolti delle terre e quella operosità crescente che si dimostra più o meno in ogni parte d'Italia. Anche il 1875 promette larghe messe che alla loro volta incoraggieranno più il paese ad aumentare le forze per raggiungere il livello che gli compete tra le nazioni più civili.

Si può dunque senza tema di maritarsi la taccia di utopisti calcolare che nel 1877 avremo il pareggio del bilancio merce il crescente reddito delle imposte e quello che otterremo dalla revisione dei trattati di commercio. Di questo siamo tanto convinti che potremmo esclamare col poeta:

Haec tibi non hominem, sed quercus crede pelasgas dicere!

Il bilancio equiparato vuol dire i pubblici valori giunti quasi al pari, l'aggio dell'oro quasi cessato e facile un'operazione di credito per estinguere il corso forzoso.

Il Senato intraprese ieri i suoi lavori che continuerà velocemente in modo da terminare sabato. La calda stagione e l'aere tranquilla di Palazzo Madama non permettono discussioni lunghe. I provvedimenti eccezionali di pubblica sicurezza saranno votati a grandissima maggioranza e sta bene. Appunto in questo momento nel quale da rossi e da neri si tenta di agitare la Sicilia, occorre che il Governo sia munito della maggiore autorità.

Tra i Senatori, in questi ultimi giorni giunti a Roma, ho veduto quell'egregio uomo che è il conte Prospero Antonini. Mi portò buone notizie sui raccolti del Friuli e ne godo assai, ma anche lui nulla poté riferirmi sulle speranze che si hanno d'irrigare tra breve le vostre campagne colle acque del Ledra e del Cellina. A voi il non perdere la pazienza e continuare coll'opera iniziatrice e se non basta il Giornale, seguite l'esempio dell'infaticabile Filippanti percorrendo i Comuni e destando la turba dal duro sonno. Dite loro che in nessuna provincia d'Italia, nemmeno nelle più umili borgate della poverissima Basilicata, si trovano villaggi dove uomini e bestie bevano insieme l'acqua di luridi stagni come succede in Friuli. Molti vi troveranno secatore, altri irridereanno, ma verrà giorno, e speriamolo non lontano, che vi si rammenterà con gratitudine.

Proponete anche voi una inchiesta e sia sulle condizioni sanitarie dei villaggi privi di acqua salubre, come quelli cui sopra accennai, inchieste che prima di voi avrebbe dovuto fare il consiglio provinciale di sanità.

ITALIA

Roma. L'Italia annuncia che il primo volume della *Relazione sulla campagna del 1866* in Italia, compilata dalla sezione storica del no-

stro Corpo di Stato maggiore, è stata pubblicata a Roma il 22 corrente.

I ricevimenti al Vaticano continuano ove si festeggia l'incoronazione del Papa. Ieri Sua Santità tenne ai suoi visitatori un discorso, nel quale parlò molto delle cose di Roma e dell'Italia, respingendo un'altra volta con sdegno ogni idea di conciliazione.

MESSAGGI DI DINE

Francia. Il telegioco già ci parlò di un incidente nato nella seduta 19 giugno dell'Assemblea francese. Il sig. André, bonapartista, in un discorso relativo ad una legge finanziaria, aveva rammentato che i nuovi pesi sono imposti alla Francia dalla guerra del 1870, insinuando che la responsabilità di quei pesi ricade in parte sul partito repubblicano che aveva esso pure approvato la guerra. Gambetta protestò contro le parole del deputato imperialista:

Gambetta. Rispondo che André non fece che una nuova edizione delle numerose calunie con cui la stampa bonapartista avvelena quotidianamente la verità storica. (Applausi a sinistra). Noi non abbiamo fatto quello che faceste voi. Noi resistemmo a questa guerra colpevole che abbassò la Francia e mutilò la patria (Nuovi applausi a sinistra). Ma quando il nemico era già padrone della frontiera dell'Alsazia, quando i nostri eserciti erano già, per l'incuria del Capo supremo dello Stato, abbandonati a tutte le avventure, voi veniste a chiederci sussidii e noi li accordammo. Noi non rifiutammo in seguito di difendere coi brandelli da voi lasciati la patria invasa in conseguenza di si colpevoli errori. Ecco quello che abbiamo fatto noi. (Lunghi applausi a sinistra).

André. Io avevo detto: votai i sussidii per la guerra e parecchi di voi altri, fra cui il signor Gambetta, fecero la stessa cosa.

Quanto alla questione dei preparativi della guerra, la storia dirà un giorno chi sono coloro che contribuirono ad impedirli. (Rumori, proteste a sinistra).

Il capo del partito dell'opposizione voleva abbassare ad 80.000 uomini il contingente annuo, che noi riuscimmo a far mantenere a 100.000.

Gambetta. Voi avevate alterata la verità, io l'ho ristabilita.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

Fu fatta una osservazione curiosa a proposito del collocamento della prima pietra della chiesa del Sacro Cuore. Sapete essere uso che ad ogni cerimonia simile si depositino in una cassetta, col processo verbale, delle monete dell'epoca. Nella benedizione a Montmartre, l'uso non fu seguito. Si è trovato che la Repubblica non regnava. La dimenticanza è caratteristica.

— A Parigi fu celebrato un servizio funebre in memoria dell'Imperatore Massimiliano. Vi assistevano parecchi personaggi, che ebbero una parte nelle faccende del Messico.

— Ci reca meraviglia che il telegioco non ci abbia comunicata un'importante notizia che troviamo nei giornali francesi giunti oggi. La Commissione dei Trenta (dell'Assemblea di Versailles) si è dichiarata favorevole, con 18 voti contro 7, allo scrutinio di lista. Ciò si prevedeva, giacché la maggioranza di questa Commissione (dopo che venne recentemente rinnovata) appartiene alla sinistra. Tuttavia è molto dubbio che la proposta della Commissione venga approvata dall'Assemblea.

— Tredici furono, secondo i giornali di Lione, gli arresti eseguiti venerdì in quella città. La polizia sequestrò in casa degli arrestati degli esemplari della *Lanterna* di Rochefort, liste di aderenti all'insegnamento libero e laico, quadri rappresentanti scene della Comune di Parigi, ed altre carte. La *Republique* dice che gli arresti furono venti.

Germania. Scrivono da Posen che il presidente governativo della Slesia ha emanato un ordinanza con una scheda, nella quale potranno inscriversi tutti gli ecclesiastici che desiderano conseguire un collocamento. Nella scheda è detto, che tutti i candidati riconoscono incondizionatamente le leggi politico-ecclesiastiche già emanate o che verranno promulgate in avvenire.

Spagna. I telegrammi carlisti da Hendaye dicono che « la gran solennità del Sacro Cuore è stata celebrata ad Orduna. Re Carlo VII con tutta la sua corte e le guardie a cavallo si sono accostati alla santa messa. Sua Maestà ha rivolto a Sua Santità, immediatamente dopo, una lettera rispettosa ed affettuosa, per rallegrarsi del suo ventinovesimo anniversario pontificale ».

Svizzera. La *Wochenzeitung* di Bulach racconta che domenica scorsa vi è stato un vero combattimento tra gli operai italiani e tedeschi, in cui due italiani sono stati molto malconci. A Rheinfelden, quattro operai lasciarono insieme l'albergo. Più tardi, si rivenne uno di essi, mani e piedi legati, sospeso ad un albero. Per fortuna, alcuni passanti, opportunamente soprappiatti, l'hanno liberato da questa posizione mai comoda.

Inghilterra. Si annunciano dall'Inghilterra notevolissimi fallimenti. Solo a Manchester ve-

ne furono per duecento milioni. Ci sono sorrisi timori di una crisi commerciale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 21 giugno 1875.

Vista l'Istanza 7 corrente colla quale il sig. Bandiani Carlo si fece a chiedere il collocamento della di lui figlia Emma, quale allieva interna pagante, nel Collegio Provinciale Ucellis.

Visto il rapporto 9 corrente N. 55 con cui la Direzione del Collegio, non trovandosi autorizzata all'accettazione della signora Bandiani perché di poco oltrepassò il 12° anno di età, trasmise la domanda con proposta di favorevole accoglimento;

Osservato che il sig. Bandiani aveva già ottenuto che la detta sua figlia fosse prenotata per l'accettazione prima ancora che toccasse il dodicesimo anno, e che l'effettivo suo collocamento nell'Istituto non poté aver luogo per motivi indipendenti dalla sua volontà;

La Deputazione Provinciale, derogando, in via eccezionale, al disposto dell'art. 9 dello Statuto, deliberò di autorizzare il Consiglio di Direzione ad accogliere la domanda del sig. Bandiani.

Venne autorizzato il pagamento di L. 1000 a favore della Cassa Centrale di Risparmio in Milano quale rata prima semestrale posticipata degli interessi sul mutuo assunto dalla Provincia di L. 40/m.

Visto il certificato di laudo dei lavori di restauro e ripintura delle grondaje del fabbricato che serve, ad uso degli Uffici Provinciali eseguiti dall'Impresa Ceschiutti Oliano, venne a di lui favore autorizzato il pagamento di L. 180.

In seguito alle impartite disposizioni, essendosi proceduto alla regolarizzazione della partita di debito del Ragioniere sig. Bosero per anticipazioni accordategli sull'assegno di pensione da 1 novembre 1874 a tutto maggio a. c.

Visto che il sig. Bosero versò in Cassa della Provincia L. 1042,44 importo percepito in più in confronto della tangente di pensione assegnatagli a carico della Provincia;

La Deputazione Provinciale tenne a notizia le pratiche disposte a tale effetto, ed autorizzò di aprire a favore del sig. Bosero la partita per il pagamento del quota annuo di L. 846,73 attribuito alla Provincia da soddisfarsi in rate mensili posticipate, salvo trattenuta della corrispondente tassa di Ricchezza mobile e previa produzione del Certificato di vita.

Fu autorizzato il pagamento di L. 466,66 a favore della Deputazione Provinciale di Padova quale rata III bimestrale posticipata dell'anno in corso del sussidio assunto da questa Provincia per mantenimento dell'Istituto Centrale dei Ciechi colà esistente.

Vista l'Istanza colla quale il sig. Nardini Antonio domanda che gli sia accordato un conveniente assegno sul vantato credito per lavori di riduzione del Palazzo Provinciale;

Osservato che il Consiglio Provinciale diede incarico ad una speciale Commissione di rilevare, liquidare e collaudare i lavori suddetti;

Osservato che la Commissione esaurì il suo compito e presentò una relazione dalla quale emerge che il credito del sig. Nardini ascende a L. 31330,99;

Osservato che gli acconti fino ad ora corrisposti al sig. Nardini ammontano a L. 31705,54, per cui risulta egli in debito, verso l'Amministrazione Provinciale, di L. 374,55;

Osservato che il sig. Nardini non accettò il risultato della liquidazione operata dalla Commissione e pretende che il totale importo dei lavori ascenda a L. 36369,29, per cui rimarrebbe tuttavia in credito di L. 4663,75;

Osservato che la differenza fra l'importo ritenuto in liquidazione, e quello richiesto dal sig. Nardini dipende dalla pretesa che la somma di L. 19091,70 (importo del lavoro del calzificio), non possa ritenersi soggetta al ribasso d'asta del 26,39 per cento, accordato col Contratto 30 marzo 1872 che servì di base all'esecuzione di tutti i lavori;

La Deputazione Provinciale, allo stato delle cose, dichiarò di non poter accordare verun altro assegno, e di attendere le deliberazioni che il Consiglio Provinciale emetterà in argomento, salvo di comunicarle tosto all'interessato.

Furono inoltre nella stessa seduta discorsi e deliberati altri n. 82 affari, dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 17 di tutela dei Comuni, n. 9 di tutela delle Opere Pie, n. 38 riguardanti operazioni elettorali, e n. 2 di contenzioso amministrativo, in complesso affari trattati n. 88.

Il Deputato G. Balli Fabris. Il Segretario Capo Merlo.

N. 22895-2292 Asse eccez. N. 341

R. INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE.

Avviso d'asta.

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 luglio 1866 n. 3036 e 15 agosto 1867 n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 8 luglio p. v. in una delle sale del

locale di questa Intendenza di Finanza sita in Via Redentore, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, col l'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione Finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della caudela vergine e separata per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del Capitolato. Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o Biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito pubblico al corso di borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta d'aumento non potrà eccedere il minimo fissato per ciascun lotto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli 96, 97 e 98 del Regolamento 22 agosto 1867 n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata, in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Del presente avviso d'asta, non facendosi pubblicazione a mezzo del Giornale della Provincia che dei soli lotti n. 4613 a e b, la spesa relativa stava ad esclusivo carico degli aggiudicatari dei lotti stessi e quindi gli aggiudicatari degli altri lotti non avranno per questi a sostenere alcuna spesa.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti, i quali Capitolati, nonché gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. negli Uffici di questa Intendenza.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Attenzione. Si procéderà a termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice Penale Italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli acquirenti con promessa di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Desrizione dei beni siti nel Comune di Carlino.

N. del lotto 4613 a, e della tabella 1302 a. Bosco ceduo forte, detto Uriano, in mappa di Carlino ai n. 729, 775, colla complessiva rendita di L. 564,64, di ettari 53.85,10 pari a pert. 538,51.

Il prezzo d'incanto è di L. 45,310,10, previo il deposito di L. 4531,01 a cauzione dell'offerta, e di L. 2500 per le spese e tasse; ed il minimo dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di L. 100.

N. del lotto 4613 b, e della tabella 1302 b. Bosco ceduo forte, detto Uriano, in mappa di Carlino ai n. 869, colla rendita di L. 131,76, di ettari 19.09,60 pari a pert. 190,96.

Il prezzo d'incanto è di L. 10,569,27, previo il deposito di L. 1056,92 a cauzione dell'offerta, e di L. 600 per le spese e tasse; ed il minimo dell'offerta in aumento del prezzo d'incanto è di L. 100.

Osservazione: Ai deliberatari dei fondi boschivi incombe l'obbligo del pagamento del valore materiale legnoso negli stessi esistente nella base della stima che sarà effettuata a tutte le spese dei deliberatari medesimi dieci giorni dopo l'approvazione della delibera e ciò, in analogia al disposto dagli articoli 16 e 19 delle condizioni generali del Capitolato di vendita e giusta l'articolo 27 delle condizioni speciali di detto Capitolato.

Udine, 19 giugno 1875.

L'Intendente di Finanza
TAINI.

AI signori Sindaci dei Comuni friulani. associati al nostro Giornale, rinnoviamo la preghiera, affinché ci usino la cortesia di ordinare il distacco del mandato di pagamento a favore dell'Amministrazione, sia per arretrati di associazione, sia per competenze d'inserzione, come anche per l'annata in corso. Tutti i Giornali si usi di pagarli anticipandone l'importo. Ma se la nostra Amministrazione coi Comuni, con altri Corpi morali e con que' compresionali

che da anni e anni sono soci, e con ciò ci ad dimostrano la loro benevolenza, usa ulteriori non è però più possibile di tollerare ciò si no, tipichino gli arretrati. Col 1° luglio coincida il secondo semestre; quindi almeno a mezzo anno ci si mandi il prezzo d'associazione che di regola, avrebbe dovuto essere anticipato.

Agli amandi della Statuten dedichiamo i seguenti dati. Nel Comune di Udine e sono attualmente 16 esercizi di birraria, 26 botteghe da caffè, 86 rivendite di liquori, e 17 osterie. Codesta cifra posta a raffronto col totale numero della popolazione danno le seguenti medie: un esercizio di birreria per ogni 185 abitanti; una bottega da caffè per ogni 113 abitanti; una rivendita di liquori per ogni 34 abitanti; una osteria per ogni 179 abitanti.

Siccome però dal numero di coloro che frequentano le osterie si possono escludere quasi totalmente le femmine, e totalmente poi i maschi dalla nascita a 15 anni, così il rapporto fra il numero di codesti tempi sacri al Dio Bacco e la popolazione che ne contribuisce i calori offre il dato di 1 per 58 abitanti!

Rivendite di tabacco. L'Intendenza di Finanza ha cominciato, con avvisi inseriti nel nostro Giornale, a porre a concorso le *rivendite di tabacchi* in alcuni paeselli del Friuli, e ci assicura che queste *rivendite* da cedersi al miglior concorrente sieno oltre un centinaio. Per alcune v'è vacanza per la morte del *rivenditore*, per altre l'occasione del concorso si è la rinuncia di esso, e per altre ancora la mancanza agli obblighi assunti. E poichè trattasi della concessione di *rivendite*, ci permettiamo di pregare l'egregio Intendente di Finanza cav. Tajni a rappresentare a chi di ragione le lagnanze, già anche da noi ripetute, dei poveri *rivenditori*, il cui compenso è troppo esiguo, e che, in causa della cattiva confezione dei sigari, spesso sono soggetti a perdite. Che se col 1° luglio la Regia ha ammesso che i sigari Virginia di scarso vengano ricambiati ai *rivenditori*, si procuri di ottenere che il ricambio si faccia anche per i sigari di altre qualità. Ciò sarebbe atto di giustizia, e indurrebbe poi la Regia a migliorare per il proprio interesse, la confezione e la foglia perché ne vada al cambio il minor numero possibile. Raccomandiamo dunque la causa dei poveri *rivenditori di tabacchi* all'ottimo cav. Tajni.

Il servizio delle vetture da piazza sia per numero che per la decenza dei veicoli merita uno speciale elogio. Ve ne sono di quelli che per ricchezza e buon gusto

Per la Banda musicale cittadina. Il ministero ha prescritto che colla fine dell'anno le musiche cittadine non debbano più indossare l'uniforme della guardia nazionale. Ciascun municipio dovrà adottare una speciale divisa per il proprio corpo di musica, che assumerà la denominazione di *Banda municipale*. Auguriamo che un po' di buon gesto presieda alla scelta del nuovo uniforme che la nostra *Banda municipale* dovrà indossare coll'anno nuovo.

Lungo la strada nazionale di Palmanova e precisamente a circa un chilometro da Udine i platani che fiancheggiano la strada medesima hanno germogli rigogliosi su tutto il tronco. Non occorre osservare come ciò apporti un gravissimo danno allo sviluppo della pianta, gli umori della quale si concentrano a dare alimento a rami che dovrebbero con ogni cura potarsi. Richiamiamo su ciò l'attenzione dell'Ufficio Tecnico Governativo.

Il nostro illustre friulano Luigi Mispini ha finito il gruppo del Fra Paolo Sarpi, commessogli dalla fondazione Querini-Stampalia e lo tiene esposto per un mese al suo studio in Venezia a San Biagio. Il gruppo le cui figure sono alte un metro, è riuscito, dice il *Tempo*, degno dell'artista per l'espressione e la finezza del lavoro.

Da S. Daniele del Friuli ci scrivono: Il *terzetto padovano* composto dei sigg. coniugi Guarneri e cognata Linda Dalla Santa, nelle sere del 21 e 22 corrente diede qui un concerto musicale. L'esito fu brillantissimo, ogni pezzo fu calorosamente applaudito, e credesi che il guadagno abbia superato l'aspettativa dei signori Concertisti. In seguito essi passeranno a Gemona.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti oggi 24 giugno dalla Banda del 72° fanteria in Mercato vecchio dalle ore 7.12 alle 8.12 pomeridiane.

- | | |
|------------------------------------|-----------|
| 1. Marcia « I cinque prigionieri » | N. N. |
| 2. Mazurka « La spia » | Bufalotti |
| 3. Finale ultimo « I masnadieri » | Verdi |
| 4. Potpourri « Marta » | Flotow |

FATTI VARI

Malattia nel frumento. I giornali del Piemonte dicono che nei territori di Chieri e Villanova d'Asti si è sviluppata nel frumento una malattia che prende origine da un verme del diametro di forse un millimetro, lungo 4 o 5 millimetri. Questo verme si introduce in mezzo alle radici, entra nel gambo o fusto stesso della pianticella, vi ascende e tutto percorrendo vi consuma il sugo, che sarebbe destinato ad alimentare la spica. Il frumento ingialisce come se fosse maturo, ma maturo non è, come si può riconoscere dal grano non ancora completamente formato. Il male procede come nella *phylloxera*, cioè a macchie che grado grado si allargano, e si distinguono nel resto del campo dal color giallo dei gambi colpiti. Alle persone competenti il cercare un rimedio nel caso che questo flagello prendesse estensione.

Statistica. Dall'ufficio centrale di statistica presso il ministero d'agricoltura, industria e commercio è stato pubblicato un volume contenente il *Movimento dello stato civile* relativo alla popolazione del regno nell'anno 1873. La popolazione complessiva dell'attuale Regno d'Italia, che era risultata dal censimento 1871 di 26,801,154 abitanti, veniva calcolata alla fine del 1872 in 26,994,338, e alla fine del 1873 risultava di 27,165,553, astrazione fatta da ogni movimento d'emigrazione od immigrazione.

Cose ferroviarie. La Camera di commercio di Venezia ha presentato al governo una lunga memoria sul servizio ferroviario, in cui invoca una legge sul contratto di trasporto per strada ferrata; provvedimenti intesi a stabilire e mantenere la responsabilità delle Compagnie; un più lungo termine per il magazzinaggio gratuito; la riduzione delle tariffe; l'abolizione del monopolio per il servizio doganale nelle stazioni e per le consegne a domicilio.

Per i viaggiatori. Per procacciare un maggior comodo ai viaggiatori, specialmente a quelli che fanno lunghi viaggi in ferrovia, vennero eseguiti da una ferrovia austriaca alcuni esperimenti sopra delle vetture così dette *pensili*, le quali risultarono pienamente adatte allo scopo. La cassa delle medesime è indipendente dalla parte inferiore, cosicché le oscillazioni degli assi e delle ruote non possono comunicarsi alla cassa, e quindi nemmeno ai passeggeri che prendono posto entro la stessa, rendendosi in tal modo possibile di far considerevoli viaggi in ferrovia senza difficoltà e danno della salute. Tali nuove vetture, costruite secondo il sistema Hambruch, verranno a poco a poco attivate sulle ferrovie austriache. E sulle italiane?

Navigazione. Il *Commercio di Genova* scrive: Il numero dei vapori che attualmente percorrono le linee fra il Nord America e l'Europa è ora ridotto a 58. Sembra adunque che in questo momento la navigazione a vapore atlantica sia in sensibile ribasso.

Gita per Adelborga. Al 27 del c. mi avrà luogo una gita per la rinomata grotta d'Adelborga, che diede argomento ai bei versi del Gazzoletti. In tal occasione essa sarà illuminata a giorno e vi suonerà la musica dei vigili di Lubiana.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. *Ufficiale* del 21 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 23 maggio, che concede ad individui o ditte di commercio indicate in annesso elenco la facoltà di derivare acque ed occupare aree nel medesimo elenco descritte.
3. Disposizioni nel personale del ministero della guerra ed in quello dell'Amministrazione delle Poste.

La Direzione dei telegiрафi annuncia che fu aperto un nuovo ufficio telegrafico in San Fili, (Cosenza).

CORRIERE DEL MATTINO

Anche le notizie odiene dicono che in Sicilia continua a regnare la più perfetta tranquillità. Le misure precauzionali non sono però trascurate dal Governo. «Anche ieri», scrive *Il Piccolo* di Napoli del 22, si aspettava da taluni dei reggimenti di guarnigione in Napoli l'ordine di subitanee partenza ed era ed è ancora allestito il trasporto *Città di Genova* per imbarcare cavalleria.

Al luogo del sig. Fortuzzi, a Caltanissetta, andrà prefetto l'on. Antinori, siciliano, ora prefetto a Pavia. Al luogo dell'on. Borghetti, a Messina, andrà uno dei più valenti nostri amministratori, il comm. Colucci, ch'è anche lui meridionale. Molti altri funzionari saranno mutati.

La notizia che la squadra sia partita da Taranto per Palermo carica di bombe non ha fondamento.

La *Gazz.* di Firenze annuncia che il generale Cialdini è in procinto di recarsi a visitare i campi d'istruzione della Francia, dell'Austria-Ungheria, della Prussia, spingendo la escursione sino a visitare Pietroburgo e alcune altre città della Russia. Il generale si è già impegnato ad estendere un rapporto al ministro della guerra, su quanto sarà per vedere e sulle osservazioni che gli saranno suggerite dalle circostanze.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 22. (Assemblea). Discussione della legge sui pubblici poteri. *Buffet*, rispondendo agli attacchi di Blanc e Madier contro il Ministero, dichiara che le leggi costituzionali sono effettivamente la negazione dei principi enunciati da Blanc e Madier, ma sono conformi al programma ministeriale che nessuno contestò quando fu esposto. Soggiunge che se si vuole fare un interpellanza sul programma del Ministero, egli è pronto a discuterne, ma non conviene mischiare gli attacchi contro il Ministero alla discussione delle leggi costituzionali. *Buffet* dichiara che il Ministero manterrà il suo programma e rende omaggio all'amministrazione delle prefetture. (*Mormorio a sinistra*) Fa osservare che ciò che conviene all'America non conviene alla Francia; dichiara che il Ministero domandò per il Presidente della Repubblica il *minimum* delle attribuzioni indispensabili. *Laboulaye* sconsiglia tutti i buoni cittadini ad unirsi intorno al Governo repubblicano, solo possibile. Difende la condotta dei repubblicani contro gli attacchi dei radicali. *Du Temple*, dell'estrema destra, combatte il progetto e attacca *MacMahon*. Richiamato due volte all'ordine, infine il presidente gli ritira la parola. Viva agitazione. L'Assemblea decide che passerà alla seconda lettura del progetto.

Versailles 22. L'incidente *Du Temple*, che attacca *MacMahon*, fu vivissimo. L'Assemblea decise quasi all'unanimità di ritirargli la parola. L'Assemblea votò l'urgenza del progetto di Convenzione per la ferrovia di Lione. I giornali protestano contro la condotta di *Du Temple*.

Bruxelles 22. (Camera). Il ministro legge la lettera di Perponcher in risposta alla Nota belga del 23 maggio. Bismarck soddisfatto delle ricerche fatte in occasione dell'affare Duchesne e delle misure prese per completare le leggi penali, spera che simili fatti non si riproducano.

Londra 22. Il *Globe* dice che la Germania domandò all'Inghilterra indennità per danni recati alle proprietà d'un sudito tedesco durante il bombardamento d'un villaggio delle isole Fidji nel 1868.

Tafalla 22. Loma, attaccato da forze superiori, respinse i carlisti nel Mercadello.

Udine.

Brünn 23. Una Notificazione del borgomastro eccita gli operai a non lasciarsi stornare dal lavoro da illegali suggerimenti; e minaccia la più severa applicazione delle leggi penali contro gli agitatori.

Madrid 23. Corre voce che il forte di Miravet, occupato dai carlisti, siasi arreso a descrizione.

Bukarest 23. Il Governo presentò alla Camera un progetto di legge secondo il quale la

nuova tariffa daziaria dovrà essere sospesa e modificata.

Pest 23. Venne tenuto un banchetto in onore di Liphay, alla fine del quale il barone Sonneyev pronunciò un lungo discorso, nel quale respinse le accuse di tendenze reazionarie attribuite al suo partito, potendo essere all'incontro intenzione dello stesso di sviluppare le nuove istituzioni conformi ai tempi che corrono.

Vienna 23. L'incontro dell'Imperatore Francesco Giuseppe col Czar seguirà il 28 corr. a Kommatan, donde proseguiranno sino a Rambur. Nel ritorno S. M. l'Imperatore riterrà per Praga, Linz, Ischl.

Berlino 23. La *Corrispondenza provinciale* dice: « La visita dell'arciduca Alberto agli imperatori di Russia e di Germania ed il prossimo abboccamento degli imperatori d'Austria e Russia, a cui seguirà presto l'abboccamento degli Imperatori di Germania e d'Austria, devono considerarsi come nuova conferma delle relazioni amichevoli esistenti fra i tre imperatori ed i loro governi, e che formano la base della pace europea. La ferma volontà, manifestata ultimamente anche dall'Austria, di mantenere una politica comune di pace, dissipò completamente i timori che per pochi giorni esistettero circa la situazione europea. »

Madrid 23. In seguito al movimento del generale Tello la Ferrovia da Miranda a Vitoria può trasportare i viaggiatori. La fortezza di Miravet si è resa a discrezione.

Roma 25. (*Senato*). Approvano sette progetti fra i quali quelli per le spese idrauliche e di seconda categoria, per la spesa dell'arsenale di Spezia, per la tassa sopra alcune qualità di tabacchi ed altri di minore conto. Sono quindi approvati a scrutinio segreto i sei progetti già discussi. Domani non vi sarà seduta.

Roma 23. I giornali di Palermo annunciano che fu sequestrato un indirizzo al Re, in cui si chiede che il Re rifiuti la sua firma alla legge per provvedimenti eccezionali. Venne arrestata una guardia di P. S. che ferì un giovine di Palermo.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di maggio 1875. Decade III*

Latitudine	Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
	46° 24'	0° 33'	46° 30'	0° 49'
Altezza sul mare	324. m.	560. m.	324. m.	560. m.
Quant.	11.61	11.61	11.61	11.61
Barometro	3.27	17.59	23	23
massimo	39.90	24	14.79	30
minimo	25.90	30	16.36	30
medio	18.19	22	22	22
Termomet.	30.1	22	24.0	22e23
massimo	6.7	28	3.5	28
minimo	61.10	—	—	—
Umidità	93.	30	—	—
massima	36.	22	—	—
minima	—	—	—	—
Pioggia o neve fusa	70.9	68.5	78	41
durata in ore	—	—	—	—
Neve non fusa	—	—	—	—
durata in mm.	—	—	—	—
Giorni	1	1	1	1
sereni	6	7	3	5
misti	—	—	—	—
coperti	4	—	—	—
pioggia	6	—	—	—
neve	—	—	—	—
nebbia	—	—	—	—
Giorni con gelo	—	—	—	—
temporale	3	—	—	—
gravidine	—	—	—	—
vento forte	—	—	3	—
Vento dominante	S E	vario	vario	vario

Mercato bozzoli

Pesa pubbli. di Udine — Il giorno 23 giugno.

QUALITÀ delle GALETTI	Quantità in Chilogr.		Prezzo giornaliero in lire Ital. V. L.
	complessiva pesata a tutt'oggi	parziale oggi pesata	
Giapponesi	6.46	85	5.13
polivoltine	242	25	—
Nostrane gialli e simili	135	—	3.22
Adeguato generale per le annuali	—	—	3.20

Per la Commiss. per la Metida Bozzoli

Il Referente

Osservazioni meteorologiche			
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico			
23 giugno 1875			

